

## **CORSO DI PERFEZIONAMENTO MATERIALI E DOCUMENTI PER LA STORIA LOCALE**

### ***“Forma dat esse rei”. Scrittura e documentazione a Varese e nel suo territorio tra Medioevo ed Età Moderna***

(6 ore)

**Marta Luigina Mangini**  
Università degli Studi dell’Insubria

martedì 16 aprile 2013, h. 14.30-17.30

giovedì 18 aprile 2013, h. 14.30-17.30

Sede: Archivio di Stato di Varese, via Col di Lana 5 - Varese

Il modulo *Scrittura e documentazione scritta* intende fornire nozioni di paleografia e di diplomatica che permettano ai partecipanti di avviare percorsi di lettura e di analisi critica dei documenti di epoca medievale e moderna relativi a Varese e al suo territorio.

Tenendo presenti le *Indicazioni nazionali* in ordine alle *Abilità disciplinari della storia* si focalizzerà l’attenzione su testimonianze scritte prodotte da istituzioni strettamente legate al territorio, esaminandone le caratteristiche e indicandone alcune potenzialità al fine di promuovere lo studio della storia come ‘sapere attivo’, strumento per il raggiungimento di specifici obiettivi cognitivi, meta-cognitivi, scientifici e civici.

Per interpretare correttamente un documento, sia esso risalente all’epoca medievale o cronologicamente molto più vicino a noi, non è sufficiente leggerne il contenuto. Elementi estrinseci e intrinseci danno forma alle parole (*forma dat esse rei*) e concorrono non solo a veicolare il messaggio, ma anche a plasmarlo e a renderlo unico, irripetibile. Durante le lezioni si privilegerà un approccio critico che metta in luce proprio la possibilità di ‘far parlare i documenti’ non solo, o non tanto, grazie alla lettura dei dati contenutistici, ma soprattutto attraverso l’analisi della loro tipologia, della loro struttura e della loro materialità.

- 1) *La materialità dei documenti: caratteri estrinseci.* Il testo di un documento si sostanzia, innanzitutto, attraverso la sua materialità, ovvero di tutti quei caratteri estrinseci relativi al supporto scrittorio, alla scrittura, ai segni speciali, ai sigilli, ai metodi di conservazione etc. Per poter esaminare concretamente questi elementi consulteremo direttamente alcune fonti medievali e moderne conservate in Archivio di Stato di Varese: la più antica pergamena dell’Ospedale di Varese (1435 maggio 22) sopravvissuta all’incendio che nel 1978 distrusse gran parte delle carte dell’ente, il diploma di Maria Teresa d’Austria datato a Vienna, 1776 giugno 5 e autenticato con sigillo pendente in cera rossa entro una teca dorata, alcune pergamene redatte nei secoli XV-XVI e in seguito reimpiegate come copertine di libri, nonché alcune pergamene in pessimo stato di conservazione sottoposte a restauro. Altri esempi, tratti dall’Archivio di S. Maria del Monte, dall’Archivio della Basilica di S. Vittore, dall’Archivio della chiesa di S. Lorenzo di Cuvio e dall’Archivio della chiesa di S. Pietro di Brebbia serviranno per ampliare la panoramica delle fonti disponibili per la storia di Varese e del suo territorio in epoca medievale e moderna e per fornire un quadro quanto più possibile articolato delle diverse tipologie documentarie - documenti cancellereschi e notarili, atti di natura legislativa, amministrativa, giudiziaria e fiscale, testi memorativi -.

2) *La forma dei documenti: caratteri intrinseci.* Nel corso di questa seconda lezione ci si concentrerà sui documenti intesi “come testimonianze scritte di fatti di natura giuridica, compilati con l’osservanza di certe determinate forme, le quali sono destinate a procurargli fede e a dargli forza di prova”. Analizzeremo i diversi fattori che possono dare avvio alla produzione di un documento, gli autori che concorrono alla sua redazione e le diverse fasi della sua elaborazione. Nonostante la varietà di epoca e, soprattutto, la differenza di natura giuridica, i documenti scritti conservano una certa uniformità compositiva, ovvero una struttura tipica all’interno della quale è possibile riconoscere partizioni tipiche in cui si articola il testo. Esamineremo la struttura interna di alcuni documenti tratti da archivi di area varesina, spiegandone le caratteristiche e le funzioni, al fine di determinare per ciascuno di essi il valore come testimonianza storica.